



COMUNE DI PIZZIGHETTONE

(Provincia di CREMONA)

CAP 26026 – Via Municipio, 10 Codice Fiscale 80003610195
Tel. 0372/738211 (Centralino) – Fax 0372/745209 -
e-mail: sportelloedilizia@comune.pizzighettone.cr.it
pec: edilizia.comune.pizzighettone@pec.regione.lombardia.it

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO **SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA**

VARIANTE GENERALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R.12/05 E S.M.I. **Verbale della 1^a Conferenza di Valutazione – Scoping**

Il giorno 16.01.2025 alle ore 09.30 si è riunita, presso la sala riunioni dell'Ufficio Tecnico Comunale di Pizzighettone in Via Garibaldi, la prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), indetta ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i..

La documentazione relativa al Documento di Scoping è stata messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito del Comune di Pizzighettone in data 16.12.2024.

I soggetti Competenti e gli Enti Territorialmente Interessati, individuati con deliberazione della Giunta comunale n.75 del 22/08/2024, sono stati direttamente invitati con nota prot. n. 12673/2024 e nota prot. 12897/2024.

La Conferenza è stata pubblicizzata tramite avviso sul Sito Internet Comunale.

Sono presenti:

Arch. Marco Turati - Capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti incaricato della redazione della Variante Generale al PGT;

Dr. Davide Gerevini - estensore del documento di Scoping;

Geom. Francesco Barilli (COMUNE DI PIZZIGHETTONE, Responsabile del Procedimento Edilizia Privata ed Urbanistica) - Autorità Procedente per la VAS;

Arch. Damiano Dosio (COMUNE DI PIZZIGHETTONE, Responsabile del Settore Assetto del Territorio) - Autorità Competente per la VAS.

L'Arch. Turati illustra in sintesi gli obiettivi principali della variante, condivisi dall'Amministrazione Comunale. A seguire il Dr. Gerevini illustra i contenuti del Documento di Scoping, opportunamente calibrato sugli obiettivi di Piano.

Il Geom. Barilli e l'Arch. Dosio danno atto che risultano pervenuti i seguenti contributi, allegati quali parti integranti del presente verbale:

- Padania Acque s.p.a. – prot. n. 13152 del 30/12/2024;
- Consorzio di Bonifica Dugali-Naviglio-Adda Serio – prot. n. 29 del 02/01/2025;
- Provincia di Cremona (Settore Ambiente e Territorio) – prot. n. 416 del 13/01/2025;
- A.T.S. Val Padana – prot. n. 467 del 14/01/2025.

Alle ore 10.30 del giorno 16.01.2025 la seduta è chiusa, rinviando ulteriori considerazioni in merito alla Valutazione Ambientale Strategica al deposito del Rapporto Ambientale e alla successiva conferenza di Valutazione.

L'Autorità Procedente
Geom. Francesco Barilli

[Documento informatico sottoscritto con
firma digitale \(art. 24 D.Lgs n. 82/2005\)](#)

Responsabile del Procedimento
Geom. Barilli Francesco
Tel.0372-738211 int.5 poi int.4 mailto: sportelloedilizia@comune.pizzighettone.cr.it



pRif. DT/ING/eb/fg/gs
Modalità di trasmissione PEC

Comune di Pizzighettone
Settore Assetto del Territorio
Servizio Edilizia Privata e Urbanistica
Via Municipio, 10
26026 Pizzighettone (CR)
edilizia.comune.pizzighettone@pec.regione.lombardia.it
sportelloedilizia@comune.pizzighettone.cr.it

E
COMUNE DI PIZZIGHETTONE
Comune di Pizzighettone
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0013152/2024 del 30/12/2024
Firmatario: Giovanni Sala

Alla cortese attenzione dell'Autorità Procedente Geom. Francesco Barilli

Oggetto: Parere - VARIANTE GENERALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R.12/05 E S.M.I. - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

In riferimento alla Vs. richiesta del 13/12, relativa alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, nel comunicare che non potremo essere presenti a tale incontro e, preso atto della documentazione tecnica relativa, si chiede di voler acquisire la presente quale parere del gestore del Servizio Idrico Integrato.

Acquedotto

Segnaliamo che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente. Ci riserviamo ulteriori e più approfondite valutazioni nelle successive fasi di sviluppo del procedimento.

Si precisa comunque che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura in termini di approvvigionamento idrico potabile. Questa dovrà essere valutata di volta in volta in relazione alla tipologia dei nuovi insediamenti per verificare che nel complesso corrisponda alla capacità di approvvigionamento delle reti e degli impianti esistenti.

Fognatura e depurazione

Premesso che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura sia in termini di carico idraulico che organico, si precisa che in fase di pianificazione territoriale dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.





Per la progettazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche il riferimento è il Regolamento Regionale 7/2017 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio") e l'integrazione contenuta nel Regolamento Regionale 8/2019.

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione, si dovrà prescrivere il rispetto delle distanze minime per l'edificazione.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, che interessa il territorio cremonese in varia misura, si elencano, di seguito, alcuni dei criteri generali funzionali alla sua mitigazione. Tali indicazioni per buona parte sono contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ed approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1/99 in data 11/05/1999 e successivamente con D. P. C. M. del 24 maggio 2001.

1. Invarianza della Portata. Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato, dovrà essere inferiore o uguale a quella generata dal campo agricolo precedente al cambio di destinazione d'uso. Per tale motivo i nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutture, devono prevedere sia a livello locale che eventualmente accorpato, la realizzazione di adeguati accorgimenti di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.
2. Impostazioni di quote e franchi di rispetto. Si tratta di vincoli fisici che da assumere caso per caso in funzione del locale grado di rischio alla sommersione provocabile da tracimazioni dei canali di scolo o rigurgiti dalla rete di collettamento delle acque piovane:
 - Vietare locali interrati e seminterrati: vincolo da estendere per buona parte di tutto il suolo comunale, in considerazione della pensilità di quasi tutti i corsi d'acqua che attraversano il territorio. Nel caso in cui si volessero comunque realizzare questi vani, allora diventerebbero vincolanti sia forme assicurative che dichiarazioni, da apportare in sede del titolo abilitativo, di manleva della responsabilità di allagamento sia per l'Amministrazione Comunale che per gli Enti preposti per la gestione ed il governo delle acque;
 - Quote piani di calpestio: il piano terra di tutti i nuovi fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30 cm rispetto all'asse stradale;
 - Tutti gli impianti tecnologici (cabine elettriche, impianti di riscaldamento, quadri elettrici impianti di pompaggio, ecc...) devono essere posizionati a un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale;
 - Distanze di rispetto dai corsi d'acqua: per consentire gli interventi di manutenzione con i mezzi meccanici sul reticolo idrografico di bonifica si deve imporre una fascia di rispetto assoluto della larghezza di 5 m, che arriva sino a 10 m per quanto riguarda le nuove costruzioni, come già previsto dal R.D. 8/5/1904, n. 368 e 25/7/1904, n. 523, e art. 14 comma 7 delle NTA del PAI, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001, misurati dal ciglio della scarpata del canale o dal piede lato campagna dell'argine.
3. Per tutte le aree suscettibili ad essere edificate e per tutte quelle in ampliamento edificatorio, la pratica edilizia deve essere accompagnata da uno studio di compatibilità idraulica capace di assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti e previste; tale studio deve inoltre dimostrare che la realizzazione degli interventi non produce effetti peggiorativi d'esposizione al rischio idraulico.
4. Sono vietati gli interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici sovraordinati (P.A.I. e P.T.U.A.) e che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso.





5. Riutilizzo delle acque piovane. Si potrebbe prevedere di potenziare e progettare le vasche di laminazione o i dispositivi di raccolta delle acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità, in alternativa ad acque pregiate idropotabili. Quest'opportunità in linea con gli indirizzi programmatici regionali e nazionali, oltre a raggiungere il precipuo obiettivo del risparmio idrico, consentirebbe di conferire agli stessi invasi di laminazione e di raccolta anche una valenza ambientale di sostanziale importanza.

Si approfitta per anticipare che il Regolamento d'Utenza provinciale prevede che per i piani attuativi che comportano la realizzazione di opere di urbanizzazione relative a reti e impianti di competenza di Padania Acque (raccolta e smaltimento acque nere) sia richiesto il parere tecnico preventivo, obbligatorio e vincolante, e che quindi i portatori di interessi debbano preliminarmente trasmettere al Gestore i documenti di progetto per ottenere la loro approvazione e successivamente provvedere al pagamento dei relativi oneri di istruttoria tecnica.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.
Cordiali saluti.

Giovanni Sala
Direttore Tecnico

Per eventuali informazioni si prega di contattare:

Servizio Ingegneria	ING	Eleonora Bonoli	Tel	0372-479.360	e-mail	e.bonoli@padania-acque.it
---------------------	-----	-----------------	-----	--------------	--------	---------------------------





Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio

Spett.le

COMUNE DI PIZZIGHETTONE

Settore Assetto del Territorio

Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

PEC: anagrafe.comune.pizzighettone@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Procedura di VAS della Variante al PGT del Comune di Pizzighettone
Osservazioni per la I Conferenza di valutazione.

Facendo seguito alla Vostra nota di convocazione alla Conferenza di valutazione VAS, agli atti dell'Ente al n. 0009770 del 13.12.2024, avendo preso visione del Documento di Scoping reso disponibile nell'ambito della procedura, lo scrivente Consorzio segnala che con D.G.R. 26 ottobre 2020 - n. XI/3714 Regione Lombardia ha approvato il Piano Comprensoriale di bonifica e irrigazione. Si sottolinea l'importanza di tale strumento di pianificazione, sovraordinato rispetto alle pianificazioni comunali, e la necessità di coordinamento, soprattutto in riferimento alla gestione dei sistemi verdi lineari lungo i canali di competenza, i quali pur essendo elemento caratteristico del paesaggio e fattore fondamentale per il valore naturalistico dell'area, hanno come caratteristica primaria la funzionalità idraulica, di bonifica e/o di irrigazione.

A tal proposito si segnala che il territorio di Pizzighettone è interessato dall'Azione di Piano denominata IRR_02 - Sistemazione idraulica ai fini del recupero della risorsa idrica - roggia Stanga Marchesa - che prevede la sistemazione della rete a cielo aperto mediante la posa in opera in alveo di canalette in c.a. prefabbricate, in modo da evitare le perdite che potrebbero destabilizzare il rilevato arginale.

In attesa di valutare i futuri elaborati della nuova proposta di PGT, si evidenzia fin da ora che eventuali interferenze relative a nuove realizzazioni dovranno necessariamente vedere coinvolto lo scrivente Consorzio, qualora i canali interessati facessero parte dell'allegato c) alla D.G.R. n. 3668 del 16 dicembre 2024.

Restando a disposizione per ogni richiesta di chiarimento, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ing. Paolo Micheletti)
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

CB

Referente pratica:

Dott. Ing. Chiara Bonapace tel. 0372 22272- Interno 223

Area agraria

agraria@dunas.it

E

COMUNE DI PIZZIGHETTONE
Comune di Pizzighettone

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 00000099/2025 del 02/01/2025
Firmatario: Paolo Micheletti



Provincia di Cremona

Settore Ambiente e Territorio
Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
tel. 0372 – 4061
casella PEC: protocollo@provincia.cr.it

Il numero e la data di protocollo del presente documento sono contenuti nel file di segnatura xml

Rif.prot.prec.n.102.601 del 16/12/2024

Al Responsabile del
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E
URBANISTICA
Comune di PIZZIGHETTONE
PEC

OGGETTO: DOCUMENTO DI SCOPING NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE – MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO DI SCOPING – COMUNICAZIONE OSSERVAZIONI.

In riferimento alla comunicazione ricevuta con Prot.n.102.601 del 16/12/2024 relativa all'avviso di deposito del documento di *scoping* redatto nell'ambito della valutazione ambientale strategica della variante in oggetto, in qualità di ente territoriale interessato nel processo di VAS, e richiamato il Rapporto Tecnico redatto dagli uffici di cui al Prot.n.2.290 del 13/01/2025 si trasmettono le seguenti considerazioni.

In riferimento al documento di Scoping del Comune si informa che la portata e l'utilizzo delle informazioni riguardanti i criteri di sostenibilità mediante i quali opera il PTCP e funzionali a valutare le strategie pianificatorie della variante al vigente PGT sono stati considerati sia per quanto riguarda i contenuti di carattere prescrittivo che orientativo; inoltre, sono stati tenuti in considerazione gli obiettivi strategici del PTCP al fine di fornire suggerimenti progettuali coerenti con la scala vasta per la stesura della variante al PGT.

Gli obiettivi della variante dovranno presentare una sostanziale coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente, facendo in modo che eventuali strategie urbanistiche di nuova espansione del PGT non vadano ad incidere negativamente sul sistema delle tutele e salvaguardie, indicate sull'**elaborato D del PTCP** (Carta delle tutele e salvaguardie) quali contenuti di carattere prescrittivo, precisando che queste dovranno essere recepite integralmente negli atti di PGT sia a livello cartografico che normativo.

Nell'ottica della successiva predisposizione del Rapporto Ambientale, oltre a sollecitare all'analisi dei contenuti di carattere prevalente del PTCP (*Carta delle tutele e delle salvaguardie*) come sopra richiamato, si invita a tenere in considerazione anche i **contenuti di carattere orientativo**, quali elementi conoscitivi funzionali a valutare le strategie pianificatorie della variante al PGT e i potenziali impatti generabili dalle stesse (ad esempio la *Carta delle opportunità insediative*).

Qualora risultassero utili per valutare eventuali nuove aree di trasformazione o nuove conformazioni morfologiche degli ambiti già vigenti, si suggerisce di considerare anche gli elaborati relativi ai contenuti orientativi del PTCP riferiti all'Allegato 3 (*Carta delle Compatibilità Ambientali*).

Si fa presente che l'Allegato 3 risulta comprensivo anche dei seguenti elaborati cartografici:

- *Carta della rilevanza del paesaggio fisico - naturale* (scala 1:120.000);
- *Carta dei livelli di interferenza con la falda* (scala 1:120.000);
- *Carta delle qualità biotica con valenza paesistica* (scala 1:120.000);
- *Carta delle compatibilità ambientali - livelli alluvionabilità* (scala 1:120.000);
- *Carta delle sensibilità ambientali* (scala 1:120.000);

Per la successiva fase di stesura del Rapporto Ambientale si sollecita a una **approfondita verifica della componente geologica di piano** e delle eventuali modifiche da effettuarsi, per dare modo a questi uffici di valutarne la completezza, verificarne la conformità con gli adeguamenti normativi sopravvenuti a livello regionale, e verificare la corrispondenza della documentazione necessaria a corredo dello strumento

E

COMUNE DI PIZZIGHETTONE
Comune di Pizzighettone

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.000416/2025 del 13/01/2025

Firmatario: MATTIA GUASTALDI

urbanistico comunale. Si evidenzia infatti la necessità di effettuare le verifiche derivanti dal mutato quadro disciplinare e normativo in ordine alla pericolosità e al rischio idraulico ed all'invarianza idraulica, anche al fine della valutazione in VAS delle alternative possibili. I Comuni sono tenuti al rispetto delle nuove disposizioni sia in termini di coerenza delle scelte urbanistiche, che in termini di verifica, in sede attuativa, della presenza degli approfondimenti specialistici previsti (PGRA). Il PGT, nell'ambito dell'adeguamento di cui all'art. 5 della LR 31/2014, deve recepire prescrizioni e approfondimenti all'interno della componente geologica, idrogeologica e sismica e nella disciplina di Piano.

A tal proposito si evidenzia, che la d.g.r. n° X/6737 del 19 giugno 2017 (***“Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po”***) pone particolare attenzione anche all'edificato esistente presente nelle aree allagabili dei diversi “ambiti territoriali” identificati nel contesto lombardo (qui di seguito riportati):

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Per quanto riguarda il nostro specifico territorio provinciale gli ambiti presenti sono costituiti dal “Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP)” e dal “Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP)”.

Il **paragrafo 3** della sopra richiamata delibera regionale illustra le disposizioni di attuazione del PGRA nel settore urbanistico alla scala comunale:

il **sottoparagrafo 3.1.** contiene le disposizioni relative al reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) mentre il **sottoparagrafo 3.3.** contiene le disposizioni relative al reticolo secondario di pianura (RSP), con precise disposizioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

All'interno di tali disposizioni ve ne sono alcune che riguardano specificatamente l'edificato esistente ricadente in tali ambiti territoriali.

Entrando nello specifico dei due differenti contesti, in sintesi le disposizioni regionali dispongono quanto segue (per l'ulteriore dettaglio delle disposizioni si rimanda al testo integrale della d.g.r.):

1) **ambito RP:** “...entro le aree che risultano già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (pubblicata sul GEOPortale della Regione Lombardia) i Comuni sono tenuti a verificare e, ove necessario, aggiornare le valutazioni dettagliate delle condizioni di pericolosità e rischio locali già svolte in passato” (rif. par. 3.1.4. - punto 2. delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali);

2) **ambito RSP:** “...entro le aree che risultano già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (pubblicata sul GEOPortale della Regione Lombardia) i Comuni sono tenuti a effettuare una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali” (rif. par. 3.3.4. - punto 2.c. delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali).

Ulteriori indicazioni generali per i comuni sono inoltre riportate nel paragrafo 4 **“DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'EDIFICATO ESISTENTE ESPOSTO AL RISCHIO”**.

Si invita pertanto a porre la dovuta attenzione a quanto sopra richiamato.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 10 c.1 lett. e bis) della LR 12/2005, il Comune dovrà redigere lo specifico elaborato denominato **Carta del consumo di suolo**, il quale costituisce parte integrante di ogni variante del PGT che prevede consumo di suolo o anche un nuovo documento di piano. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi comportanti, anche solo parzialmente, consumo di suolo. Per quanto attiene la stesura del suddetto elaborato, si ritiene utile fin d'ora proporre di includere una mappa del valore agricolo dei suoli che possa arricchire il documento con ulteriori elementi conoscitivi quali la Rete Ecologica Comunale, la Rete Ecologica Provinciale, la Rete Natura 2000, la banca dati DUSAF, il Sistema Informativo dei beni e degli ambiti paesaggistici, ecc.

La carta dovrà contenere anche:

- il **calcolo della riduzione del consumo di suolo rispetto agli Ambiti di trasformazione degli strumenti di pianificazione urbanistica alla data di entrata in vigore della l.r.31/14 (2 dicembre 2014)**, dimostrato anche con l'ausilio di apposite cartografie di confronto tra il consumo di suolo al 2 dicembre 2014 e quello risultante a seguito dell'adeguamento del PGT alla l.r. 31/2014;

- il **calcolo della soglia comunale di consumo di suolo** ai sensi della lett. c) comma 1 art. 2 l.r. 31/14 e della lett.b ter) comma 2 articolo 8 della l.r. 12/05, necessario ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 1 art. 5 della l.r. 12/05 (Osservatorio permanente della programmazione territoriale);

- la **verifica del bilancio ecologico del suolo** di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) della l.r. 31/2014, formulata nel rispetto dei criteri qualitativi per la pianificazione comunale.

Si ricorda anche l'importanza della **relazione tecnica, da corredare alla Carta del consumo di suolo**, che espliciti i contenuti da trattare secondo le macro voci (calcolo della superficie urbanizzabile, superficie

urbanizzata e superficie agricola o naturale), la considerazione dei criteri di qualità e le analisi atte a valutare coerentemente la variante rispetto ai Criteri del PTR per il raggiungimento della riduzione del consumo di suolo (da includere anche nella relazione sul consumo di suolo); elementi necessari per una valutazione di coerenza anche qualora non vengano previste riduzioni di superficie; in tal caso motivandole adeguatamente secondo i criteri del PTR di cui al paragrafo 2.2.3. (crf. anche art. 2 comma 3 LR 31/14).

Si ricorda che le carte previste in affiancamento a alla Carta del Consumo di Suolo, sono due:

- una relativa allo stato di fatto e di diritto (Carta dello stato di fatto e di diritto);
- una rappresentativa della qualità dei suoli liberi e relativi alle peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche (Carta della qualità dei suoli liberi).

Tali elaborati devono risultare funzionali a valutare gli obiettivi di raggiungimento della riduzione del consumo di suolo in funzione dei criteri Regionali recepiti nell'art. 15 bis del PTCP e quindi a rendere esplicita la soglia di riduzione comunale di cui all'art. 5 comma 4 della LR 31/05.

Si evidenzia sin da ora che la Carta del Consumo di suolo non va prevista tra la documentazione del Documento di Piano ma del Piano delle Regole, così come previsto dall'art. 10 comma 1 lettera e bis) della L.R. 12/05 e s.m.i..

In essa, rispetto ai Criteri del PTR, la Superficie urbanizzata deve comprendere anche le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante al PGT. Quindi, in funzione del periodo di attuazione di parte degli ambiti, dovrà essere definito lo stato di fatto e di diritto dei suoli da correlare alla Carta del Consumo di suolo, esplicitando le percentuali reali di riduzione di consumo di suolo.

Pure gli ambiti delle rigenerazione urbana, che si auspica verranno individuati, qualora presenti tessuti consolidati che si prestino a tale destinazione (in alternativa a espansioni su suolo libero), vanno previsti nella Carta del Consumo di suolo rappresentandovi quindi: "la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana".

La relazione dovrà contenere la definizione della soglia comunale di consumo del suolo di cui alla lettera b) comma 2 art. 8 della LR 12/05, da confrontare con quanto indicato nei Criteri del PTR, che indicano le soglie tendenziali di riduzione del consumo di suolo in termini percentuali aggiornate nel dicembre 2021 e recepite dal PTCP in maniera automatica; ovvero:

- per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2025;
- per il 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

A tal proposito si chiede di rendere manifesta la data del 02/12/2014, anche nel successivo Rapporto Ambientale, quale riferimento iniziale per il raffronto della situazione sullo stato di attuazione degli ambiti di trasformazione; i Criteri del PTR definiscono difatti la Soglia di riduzione del consumo di suolo come calcolo del valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Si chiede infine che nel PGT vengano recepiti i relativi contenuti e che vengano adeguatamente considerati i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" che, riassumendo, prevedono orientativamente: le definizioni e le modalità di calcolo dei parametri introdotti dalla LR 31/14, il recepimento e la descrizione analitica della soglia di riduzione del consumo di suolo, la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT, il calcolo del fabbisogno comunale per la residenza e per le altre funzioni urbane, la considerazione della tematica relativa alla rigenerazione (punto di particolare importanza per attuare una politica urbana che garantisca un minore dispendio di risorse territoriali difficilmente rinnovabili come oltre specificato), valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati o su cui insistono le previsioni di consumo, il monitoraggio ambientale in riferimento agli indicatori previsti.

Difatti la politica del monitoraggio della riduzione del consumo di suolo presuppone l'individuazione di un sistema di indicatori e di informazioni che costituiscono la matrice comune dei diversi strumenti di pianificazione e di governo del territorio, da rendere reciprocamente disponibili tra i diversi livelli di governo del territorio (Regione, Province, CM, Comuni). A tal fine il progetto di integrazione del PTR individua un primo set di indicatori utili al monitoraggio che devono consentire:

- la rappresentazione dello stato del territorio al momento "zero", corrispondente al momento di entrata in vigore della l.r. 31/2014 (2 dicembre 2014). Da qui anche la necessità di definire nella Carta del Consumo di suolo, lo stato di fatto e di diritto dei suoli, dove il momento "zero" costituisce lo scenario di riferimento nei confronti del quale verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e rispetto al quale misurare i successivi scenari di sviluppo;
- la valutazione dell'efficacia e della coerenza del sistema dei criteri, indirizzi e linee tecniche proposte del PTR a livello comunale e quindi ai vari livelli di governo del territorio.

Inoltre si sottolinea come i Criteri del PTR (crf. Art. 15Bis PTCP) indicano che i Comuni con il PGT dovranno rendere manifeste le politiche e le **azioni di rigenerazione urbana** in relazione alle previsioni relative al sistema urbano e al sistema paesistico ambientale locale, al sistema delle connessioni ambientali e della rete ecologica comunale. Dovranno essere individuate inoltre le infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano anche attraverso il meccanismo del bilancio ecologico pari a zero (di cui alla lett. d) comma 1 art. 2 l.r. 31/14), quale elemento di progetto che concorre al contenimento del consumo di suolo qualora non vengano proposte riduzioni di superficie degli ambiti di trasformazione vigenti.

Si ravvisa anche la necessità di considerare le politiche e le azioni di rigenerazione urbana, in relazione alle politiche e azioni di gestione sostenibile delle acque e del drenaggio urbano, individuando linee di azione sul tema del riciclo urbano e per il riutilizzo del patrimonio edilizio sottoutilizzato/inutilizzato, indicando anche le percentuali di riduzione del contributo di costruzione (art. 43, l.r. 12/05 e DGR 3509/20) per gli ambiti di rigenerazione urbana in cui vengono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della l.r. 31/14. I Comuni sono chiamati anche a promuovere le iniziative di partecipazione civica e di coinvolgimento di altri Enti per l'elaborazione e attuazione dei piani/programmi e degli interventi, indicando i criteri per valutarne la fattibilità. Inoltre si ricorda che i Comuni sono tenuti ad attivare processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza e sono chiamati a partecipare o attivare strumenti di programmazione negoziata anche per assicurarsi priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della l.r. 31/2014 che riguarda, tra l'altro, gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilite dalla Giunta regionale; in generale quindi con il PGT si dovranno valutare tutte le aree ritenute rilevanti ai fini della rigenerazione.

Riguardo quindi al tema della rigenerazione urbana si invita all'approfondimento di questo contenuto, che Regione Lombardia riconosce fra le azioni fondamentali da mettere in pratica per contenere il consumo di suolo.

Si ricorda anche che per una corretta valutazione del rapporto costi/benefici di tali trasformazioni è presente la DGR XI/7729 del 20/12/2022 relativa alla "Modalità e requisiti per l'elaborazione della valutazione economica-finanziaria degli interventi di rigenerazione ai sensi dell'art. 43, comma 2 quater della LR 12/2005".

La LR 31/2014 qualifica la rigenerazione tra le azioni fondamentali per contenere il consumo di suolo e ne riconosce il carattere complesso e innovativo attribuendo ai Comuni che avviano azioni concrete per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana, priorità nella concessione di finanziamenti regionali così come previsto dall'art. 8bis della LR 12/05. Si vogliono infine mettere in evidenza per completezza di informazione le modalità definite con DGR n. 3508 "Approvazione dei criteri per l'accesso all'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT di cui all'art. 11, comma 5, della LR 12/2005" e la DGR n. 3509 "Approvazione dei criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione – art. 43 comma 2 quinquies della LR 12/2005.già citato.

Per la stima dei **fabbisogni edilizi** (residenziali e per altre funzioni) che verrà affrontata nel Rapporto Ambientale, si invita a fare riferimento al cap. 2.3.2 dei Criteri del PTR, il quale comprende un esauriente elenco di fattori, solo per citarne alcuni: l'evoluzione degli standard abitativi, gli aspetti quantitativi e qualitativi dello stock edilizio esistente e previsto, l'attrattività del Comune rispetto a flussi migratori, ecc. La verifica di coerenza rispetto ai criteri del PTR in capo alla Provincia si baserà sul corretto utilizzo di queste metodologie di calcolo.

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori per il **rapporto di monitoraggio ambientale** da inserire nel Rapporto Ambientale, si propone di inserire anche i principali indicatori proposti dal PTR in materia di consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, aree della rigenerazione, ambiti di trasformazione, soglia di consumo di suolo, soglia di riduzione, ecc.), nonché gli indicatori di monitoraggio scelti dal rapporto ambientale della VAS del PTCP (<https://www.provincia.cremona.it/territ/all/20120112-1149260.pdf>). Ricordando inoltre che, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006, "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano [...] e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione", si ritiene che nella stesura del Rapporto ambientale della variante dovrebbero essere considerate le risultanze dell'attuazione del precedente piano di monitoraggio.

Si precisa che il PGT di Pizzighettone potrebbe avere interferenze con i seguenti **Siti Rete Natura 2000 localizzati sul territorio di Comuni contermini:**

- SIC IT20A0016 Spiaggioni di Spinadesco (Provincia di Cremona)
- ZPS IT20A0501 Spinadesco (Provincia di Cremona)
- SIC IT2090010 Adda Morta (Ente Gestore Parco Adda Sud)
- SIC IT2090011 Bosco Valentino (Ente Gestore Parco Adda Sud)

- SIC IT20A0001 Morta di Pizzighettone (Ente Gestore Parco Adda Sud)

A tal proposito si ricorda che il 7 aprile 2021 è stata pubblicata sul BURL (Serie Ordinaria n. 14) la DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano". Dal 7 aprile 2021 si applica, pertanto, quanto previsto dalla Deliberazione rispetto alle procedure di valutazione d'incidenza. La D.g.r. n. 4488/2021 modifica e sostituisce le precedenti deliberazioni n.7/14106 del 2003, n.7/18453, n.7/18454 e n.7/19018 del 2004, n.8/1791 e n.8/3798 del 2006 e n.8/5119 del 2007 che cessano la loro efficacia con la pubblicazione sul BURL del nuovo atto.

In sintesi, si riportano alcuni aspetti importanti contenuti nelle nuove Linee Guida regionali:

- un progetto o un piano potenzialmente interferente con un sito Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di VInCA;

- la valutazione d'incidenza viene effettuata dall'ente gestore del sito interessato oppure dalla Regione Lombardia nel caso dei Piani o dei progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale regionale (VIA);

- la procedura di VInCA viene affrontata attraverso tre livelli di valutazione/fasi procedurali:

I. Screening d'incidenza

II. Valutazione appropriata

III. Misure di Compensazione

Il primo livello "Screening" (Linee guida, Cap. 2) costituisce la fase speditiva che valuta se possono esserci incidenze significative sul sito. Lo "Screening" è parte integrante della procedura VInCA e non una fase preliminare alla stessa. Il procedimento di Screening si deve concludere con l'espressione, da parte dell'Ente Gestore (EG), di un parere motivato obbligatorio e vincolante senza prescrizioni/misure di mitigazione. Eventuali incertezze devono condurre all'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata.

In buona sostanza la valutazione di incidenza degli atti di pianificazione di livello comunale è effettuata ai sensi dell'articolo 25bis della l.r. 86/83, co.5, lett.b., generalmente nell'ambito della procedura VAS.

Come previsto dalle Linee Guida alcuni piani/programmi possono essere oggetto di Screening anziché di Valutazione di Incidenza appropriata. Per formulare istanza di screening va utilizzato il modulo per lo Screening di incidenza per il proponente, disponibile sul sito di Regione Lombardia al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza>

Nel progetto sottoposto a Screening dovranno, nel caso, essere integrate formalmente dal proponente le Condizioni d'obbligo, selezionandole sulla base delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle indicazioni fornite dall'Autorità competente allo Screening di Incidenza.

Quindi si invitano le Autorità di VAS a procedere secondo le indicazioni regionali sopra citate.

Si precisa infine che il presente contributo si limita alla valutazione del documento di Scoping in riferimento alla Vostra nota Prot.n.102.601 del 16/12/2024, fornendo prime indicazioni per la fase di adozione del piano ma non sostituisce o anticipa la valutazione del Rapporto ambientale e la verifica di compatibilità al PTCP ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/05.

A disposizione per ogni chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(Ing.Mattia Guastaldi)

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

Prot. N. 2973/25
Rif. Prot. Comune //111111

Cremona, **14 GEN 2025**

Al Sig. Sindaco del Comune di
Pizzighettone (CR)
PEC: edilizia.comune.pizzighettone@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante Generale al vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Pizzighettone (CR).

Valutato il documento di Scoping si suggerisce di attenzionare, per la successiva fase di stesura del Rapporto Ambientale, le seguenti tematiche con specifico riferimento alla tutela della salute pubblica:

- Agricoltura e qualità dell'aria (con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di ammoniacale);
- Presenza di Siti inquinati e criticità ambientali connesse;
- Urban Health: applicazione dei principi Urban Health nella pianificazione del territorio, realizzazione Infrastrutture pubbliche, realizzazione edifici residenziali ecc.;
- Adattamento ai cambiamenti climatici (in previsione dell'approvazione del Piano Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici si suggeriscono alcune possibili azioni di intervento a livello locale).

Agricoltura e Qualità dell'Aria

Nell'ambito delle azioni/obiettivi mirate al miglioramento della qualità dell'aria si ritiene di particolare interesse evidenziare il rapporto tra qualità dell'aria e agricoltura. Le emissioni di Ammoniacale derivanti dagli allevamenti zootecnici intensivi, oltre che responsabili dell'impatto odorigeno, contribuiscono anche alla formazione del particolato di origine secondaria (PM10 e PM2.5). Tale fenomeno assume particolare rilevanza nel bacino Padano, caratterizzato da condizioni meteorologiche che favoriscono la concentrazione degli inquinanti.

Il documento di Scoping affronta la problematica inserendo negli obiettivi generali della variante di piano il contenimento degli allevamenti intensivi di suini e pollame e la regolamentazione dello spandimento dei reflui zootecnici.

Richiamando i contenuti del PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria) che attribuisce anche ai PGT, attraverso il percorso di VAS, la possibilità di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, si ritiene utile che il tema della riduzione delle emissioni di ammoniacale venga inserito nel Rapporto Ambientale (a titolo di esempio si ricorda che ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniacale in atmosfera assume particolare rilevanza la modalità di spandimento dei reflui zootecnici).



Siti Inquinati

Si suggerisce di contemplare all'interno del Rapporto Ambientale il tema dei siti inquinati e delle possibili azioni/obiettivi di piano a tutela di eventuali criticità ricadenti sulle matrici ambientali.

Urban Health

Si ritiene utile sottolineare l'importanza di alcune tematiche sulle quali, attraverso lo strumento urbanistico, è possibile intervenire con effetti positivi sulla salute pubblica nei processi di riqualificazione/regenerazione urbana .

-Acqua, tutela della qualità e della disponibilità idrica attraverso:

Adeguatezza della rete acquedottistica.

In caso di Piani che intervengono in aree già urbanizzate, al fine di limitare il più possibile le perdite e le infiltrazioni nelle condotte di rete, può essere opportuno richiedere la presenza di uno studio relativo allo stato delle tubazioni e dei giunti della rete idrica locale, per valutare la necessità di promuovere interventi di ammodernamento della stessa.

Tutela delle fonti di approvvigionamento idrico.

Altro aspetto da considerare è quello relativo alla presenza delle aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti) ai sensi della normativa vigente. In adiacenza a tali punti di captazione ed alle relative fasce di rispetto non dovrebbero essere localizzate attività a rischio di contaminazione del suolo e/o delle acque.

Rete duale di approvvigionamento idrico (acque potabili e secondarie di minore qualità).

Per limitare i consumi di acqua potabile è possibile impiegare acqua di minore qualità per specifici usi, quali irrigazione aree verdi, lavaggio del suolo pubblico ecc.. A tale scopo va incentivato l'utilizzo di una rete duale di approvvigionamento idrico delle utenze: un primo sistema distributivo relativo alle acque con ottime caratteristiche di potabilità e un secondo per le acque di minor pregio come le acque piovane (escluse le acque di prima pioggia) o le acque di falda (previa verifica di compatibilità idrogeologica).

Utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi.

Per ridurre gli sprechi di acqua potabile è importante che vengano utilizzati sistemi di emissione a risparmio (installazione di aeratori, limitatori e stabilizzatori di flusso, ecc.

-Strategie per allontanare il gas Radon: prevedere un riferimento al Regolamento Edilizio in merito alle prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon;

-Raccolta e smaltimento reflui urbani

la dotazione di una rete fognaria separata (rispetto ad un sistema misto) comporta, anche se nel medio-lungo periodo, il raggiungimento di importanti e molteplici obiettivi di salute.

La rete di sole acque nere limita fortemente le possibili tracimazioni (attivabili attraverso gli scaricatori di piena, in caso di forti eventi meteorologici) e le possibili occlusioni (in condizioni di tempo asciutto). Entrambe situazioni che hanno conseguenze negative di ordine igienico sanitario

e non solo. Inoltre la rete fognaria separata garantisce una maggiore efficienza in caso di eventi meteorologici estremi (le acque meteoriche non vanno a gravare sui sistemi di depurazione che spesso in occasione di piogge intense attivano pericolosi by-pass).

-Sistema dei percorsi pedonabili e ciclabili

promuovere la mobilità sostenibile e l'attività fisica riducendo l'uso dell'auto privata e l'inquinamento ambientale attraverso l'implementazione dei percorsi e delle zone ciclopedonali allo scopo di aumentare l'accessibilità delle aree di interesse collettivo;

-Sistema delle aree verdi

le aree verdi assumono un ruolo molto importante nel migliorare le condizioni ambientali e climatiche dei nuclei urbani: incrementando il contenuto di umidità dell'aria, abbassando la temperatura nei periodi più caldi, producendo ossigeno riducendo il livello di inquinamento, attenuando il rumore, tutelando l'ambiente naturale locale, drenando l'acqua piovana ecc..

Inoltre le aree verdi forniscono spazi per il tempo libero, procurando effetti positivi sull'attività fisica individuale e, in generale, sul benessere fisico e psicologico dei cittadini.

Un buon sistema ecologico può dare un forte contributo anche alla diminuzione degli effetti indesiderati dell'isola di calore, per l'effetto rinfrescante generato da micro spostamento d'aria che la diversa temperatura induce.

Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici rappresenta un valido strumento per affrontare i possibili scenari futuri attraverso azioni a livello nazionale, sovralocale e locale. In materia di salute pubblica si elencano le principali criticità:

-Rischi e danni diretti da anomalie termiche e ondate di calore (Isola di calore – incremento di patologie correlate all'aumento della temperatura, soprattutto a carico della popolazione anziana);

-Influenza della temperatura sulla qualità dell'aria (aumento delle concentrazioni di Ozono e biossido di Azoto in atmosfera correlato all'aumento della temperatura nel periodo estivo);

-Anomalie termiche, pollini e rischio allergico (condizioni favorevoli allo sviluppo di specie allergizzanti – esordio precoce e allungamento della stagione di fioritura di alcune specie polliniche);

-Anomalie termiche e malattie da vettore (condizioni favorevoli all'insediamento e lo sviluppo di zanzare);

-Rischi e danni diretti da eventi meteorologici avversi (alluvioni, trombe d'aria);

Questa ATS ritiene utile proporre l'inserimento nel Rapporto Ambientale delle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare per le criticità dove Codesta Amministrazione Comunale ritenga di poter intervenire con azioni a livello locale.

A titolo di esempio al fine di contrastare i rischi e i danni derivanti da anomalie termiche i Comuni possono:

-incrementare nelle aree verdi pubbliche o private la piantumazione di alberature, utilizzando specie arboree caduche che ombreggiano d'estate e lasciano filtrare i raggi del sole d'inverno;



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

- richiedere, nella normativa urbanistico-edilizia che le superfici degli edifici (soprattutto delle coperture) abbiano un valore elevato di albedo (ovvero la capacità di riflettere la radiazione solare incidente);
- prevedere l'utilizzo, negli spazi pubblici e privati di pavimentazioni drenanti;
- prevedere misure di lotta per il contenimento delle zanzare e delle zecche e prevenzione degli eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SC IGIENE SANITÀ PUBBLICA-SALUTE AMBIENTE
Dott. Enea Antoniazzi

Il Responsabile del procedimento amm.vo: Dr. Enea Antoniazzi
Il Referente del procedimento amm.vo: TdP Marco Alquati